

Carta 16 - Val Strona - Valli dell'Ossola, Cusio, Valsesia

La Valle Strona è un piccolo lembo di terra alpina che nella grande glaciazione era attorniata da possenti ghiacciai. A nord vi era il ghiacciaio del Monte Rosa che scendeva verso l'Ossola ad incontrare ad est il ghiacciaio della Toce, questa massa ghiacciata si andava poi ad incontrare verso il Montorfano con il grande ghiacciaio del Ticino, il quale, incontrando lungo il suo cammino le pareti granitiche del Mottarone, lo divideva in due rami, quello più a ovest trasportava i resti morenici verso la pianura, formando le colline Novaresi e sbarrando la strada ai corsi d'acqua con la nascita del Lago d'Orta, ma anche impediva il normale scorrere del piccolo ghiacciaio della Valle Strona. Questa ultima forma ne ha caratterizzato la struttura morfologica della Valle Strona: nella parte alta un ampio circo glaciale e nel restante della valle un solco profondo scavato dal torrente, ad una certa altezza alcuni ripiani dovuti a depositi morenici sui quali sono nati i paesi. I paesi inseriti in questo ambiente hanno il pregio di meravigliare il visitatore che entra nella valle, ben congegnati, ricchi di architettura e di storia, legati alle tradizioni e alla religiosità dovuta alla popolazione che ha saputo tramandare nel tempo un mestiere, quello della lavorazione del legno (i *Gràtagamul* come vengono chiamati in dialetto locale). Nella parte alta della valle nel XIV secolo si erano inserite le popolazioni Walser provenienti dalla Valsesia dalla contigua Rimella, colonia che con la "piccola età glaciale" del XVII-XIX secolo, che abbassò il limite delle colture e ridusse la produttività dei pascoli, dovette reagire con l'emigrazione stagionale. Poi si aggiunsero altre calamità come valanghe, alluvioni ed un furioso incendio segnarono il destino del villaggio che con il progressivo spopolamento fino all'estinzione. Nell'ottocento è il periodo d'oro di Campello: grosse ricchezze dovute agli emigrati di ritorno fanno rinascere Campello con la costruzione del nuovo paese come ora lo vediamo.

La Valle Strona è conosciuta in ambito scientifico per la sua importanza geologica per i suoi affioramenti degli strati più profondi della crosta terrestre. Nella parte alta, a Campello è attraversata dal grande sistema di faglie della "Linea Insubrica" e tra Campello e Forno la valle presenta le Stranoliti, rocce metamorfiche di tipo granulitico, compatte e di colore chiaro che prendono il nome dalla valle. Gli gneiss della valle vedono affiorare lenti di marmo bianco in cui si aprono delle grotte conosciute da tempi antichi e presenti nelle leggende della valle. Le grotte di Sambughetto sono note in paleontologia per la scoperta di una ricca fauna fossile. Di particolare interesse sono poi le antiche attività estrattive del ferro, soprattutto legata alle miniere di ferro dell'alpe Frera e del nichelio attiva a Campello Monti in modo discontinuo nell'800 e nel '900.

All'imbocco della valle, dove il ghiacciaio del Ticino incontrava quello della Valle Strona, i depositi morenici hanno costruito due terrazzi quello di Quaggione ed in particolare quello delle Quarne, veri e propri balconi sui laghi.

The Valle Strona is a small stretch of alpine land that was, during the ice age, surrounded by mighty glaciers: that of the Monte Rosa to the north, sloping down to the Val d'Ossola, and that of the Valle del Toce to the east, meeting, near mount Montorfano, with the great Ticino glacier. Morphologically, the Valle Strona consists of a wide glacial cirque in the upper part and a deep channel carved by the river in the lower part. At the entrance to the valley, where the Ticino glacier once met with that of the Valle Strona, the rocks and sediment deposited to form the Quaggione and Quarne terraces, overlooking the lakes below. Set in this landscape, villages here marvel visitors with their well-designed layouts, interesting architecture and history, long-standing traditions, religious fervour and the skills of the local woodworkers - or *Gràtagamul*, as they are called in the local dialect - passed down generation after generation. During the 14th century, the valley saw the settlement of Walser people from the nearby Valsesia, the neighbouring Rimella in particular, who were eventually forced to look for new colonies, after the "little ice age", in the period from the 17th to the 19th century, caused the productivity of their pastures to collapse. Other calamities, including avalanches, floods and a furious fire, marked the fate and progressive depopulation of this area. The 19th century, however, was a period of rebirth for the valley. Many people who had left came back and relaunched the local economy, leading to the repopulation of the important village of

Campello, which was rebuilt in its current design. The Valle Strona is well-known in the scientific community for its geological value, due to the presence of some important outcrops brought up to the surface from the deepest levels of the earth's crust. The village of Campello sits on the "Insubric Line" fault system, while, between Campello and Forno, the so-called Stronaliti are compact light-coloured metamorphic granulite rocks named after the valley itself. The area is characterised by the presence of numerous caves, the Sambughetto ones, in particular, known among palaeontologists for their rich fossil fauna. Particularly worthy of note are also the old operations for the mining of iron, especially from the Alpe Frera mines, and nickel, which took place intermittently in Campello Monti during the 19th and the 20th century.

Das Strona-Tal ist ein kleiner Landstrich in den Alpen, der während der Eiszeit von riesigen Gletschern umgeben war: Im Norden liegt der Monte Rosa, der bis zum Val d'Ossola reicht, und im Osten der Gletscher des Toce-Tals, der in Richtung Montofano auf den großen Gletscher des Tessins trifft. Aus morphologischer Sicht ist das Strona-Tal im oberen Teil durch ein großes Kar und im restlichen Teil durch eine tiefe Schlucht gekennzeichnet, die von einem Sturzbach ausgeschürft wurde. Beim Zugang zum Tal, wo der Gletscher des Tessins auf dem des Strona-Tals trifft, haben die Morenenablagerungen die Terrassierung von Quaggione und die von Quarne gebildet, die zu den Seen gerichtet sind. Die in dieser Umgebung gelegenen Ortschaften bezaubern die Besucher durch ihren guten Aufbau, die reichhaltige, von Bräuchen und Glauben geprägte Architektur und Geschichte der Bevölkerung, die über Generationen die Kunst der Holzverarbeitung – im lokalen Dialekt Gràtagamul genannt - weitergibt. Im 14. Jahrhundert siedelten sich hier einige Walser Volksgruppen aus dem Sesia-Tal und vor allem aus der angrenzenden Ortschaft Rimella nieder. Nach der kleinen Eiszeit zwischen dem 17. und 19. Jahrhundert nahm jedoch die Ergiebigkeit ihrer Weiden ab, weshalb sie gezwungen waren, andere Kolonien zu suchen. Andere Naturkatastrophen, wie Lawinen, Überschwemmungen und ein riesiger Brand führten zur progressiven Abwanderung aus dem Dorf. Im 19. Jahrhundert erlebte das Tal eine neue Blütezeit, denn zahlreiche Emigranten kehrten zurück und kurbelten die Wirtschaft an. Zu jener Zeit entstand Campello, ein kleiner Wohnort von großer Bedeutung, der so erbaut wurde, wie wir ihn heute kennen. Aus wissenschaftlicher Sicht ist das Strona-Tal wegen der aus geologischer Sicht bedeutsamen Aufschlüsse der tieferen Schichten der Erdkruste bekannt. Der Wohnort Campello ist vom großen Verwerfungssystem der „Periadrische Naht“ durchzogen. Das Tal zwischen Campello und Forno weist Stranoliten auf. Diese aus morphologischer Sicht kompakten, hellen granulitischen Felsen sind nach dem Tal benannt. Im Gebiet gibt es auch zahlreiche Grotten, wie die von Sambughetto, die in der Paläontologie wegen der Entdeckung einer reichhaltigen Fossilfauna bekannt sind. Von besonderem Interesse ist auch der ehemalige Abbau von Eisen, das hauptsächlich aus den Eisenminen der Frera Alpe gewonnen wurde. In Campello Monti gibt es hingegen ein Nickelvorkommen, das zeitweise zwischen dem 17. und 18. Jahrhundert abgebaut wurde.

